

AFRAGOLA

La festa diventa tragedia donna uccisa con un colpo di pistola sparato in casa

di Antonio Di Costanzo

Una notte di festa che si è trasformata in tragedia. Concetta Russo, 55 anni, è deceduta nell'ospedale Cardarelli dove è arrivata in fin di vita intorno all'una di notte mentre impazzavano i festeggiamenti di Capodanno.

A ucciderla un proiettile che l'ha colpita alla testa. Una tragedia che si è consumata in una casa al civico 70 di via Plebiscito nel centro di Afragola. La donna era nell'appartamento affittato per il veglione con il marito, i due figli maggiorenni, e altri familiari: almeno 12 persone in tutto. Russo era nata a Napoli ma abitava a Pantigliate, comune nell'area metropolitana di Milano, dove il marito lavora come muratore. Lei era casalinga. La coppia originaria di Afragola puntualmente in occasione delle feste rientrava nella città di origine per trascorrere qualche giorno con i familiari. Su quanto accaduto indagano i carabinieri del nucleo investigativo di Castello di Cisterna, al comando di Andrea Corazza, coordinati dalla Procura di Napoli Nord, guidata da Maria Antonietta Troncone.

Russo è stata raggiunta da un proiettile esploso all'interno dell'appartamento, è l'ipotesi più accreditata dagli investigatori, poco dopo mezzanotte. Non un colpo vagante, quindi, esploso durante i festeggiamenti da un palazzo vicino o dalla strada ma da un proiettile schizzato fuori da una pistola che era in casa, anche se altre piste non vengono del tutto accantonate.

I carabinieri hanno ritrovato

un proiettile conficcato nel soffitto e un bossolo dietro un mobiletto. L'ipotesi più probabile è che si sia trattato di un incidente, di una tragica fatalità. Che il colpo sia partito inavvertitamente da una pistola maneggiata incautamente da uno dei presenti in casa per il veglione.

Da quanto emerso nessuno tra i congiunti della donna ha il por-

L'ipotesi principale è che sia stato un incidente. In casa con la vittima c'erano il marito, i figli e altri, almeno 12 persone



Il luogo della tragedia

A sinistra il palazzo di Afragola dove una donna ha perso la vita. Sopra gli uffici giudiziari di Napoli Nord

to d'armi, per cui l'arma era detenuta illegalmente.

Ma la vicenda ha molti punti oscuri. Mentre un'ambulanza del 118 trasportava la donna all'ospedale Cardarelli, alcuni commensali si sono allontanati uscendo di corsa dal palazzo e fuggendo con le auto sotto i fuochi d'artificio accesi per salutare l'arrivo del nuovo anno.

«Li abbiamo visti correre sotto i fuochi di mezzanotte» affermano i vicini di casa. Quando i carabinieri sono arrivati nell'appartamento erano rimasti in pochi e, soprattutto, non c'era la pistola. Evidenti, invece, le macchie di sangue.

I carabinieri nel corso della giornata hanno identificato i familiari presenti alla cena. Alcuni di loro sono stati sottoposti alla prova dello stube. Esame investigativo complicato dal fatto che in questi giorni in molti hanno comunque armeggiato fuochi pirotecnici. La donna è arrivata al Cardarelli intorno all'una di notte. Operata, lì è morta poco prima delle 9. «Era in condizioni

molto gravi è stata subito operata ma purtroppo è deceduta» spiega Filomena Liccardi, responsabile dell'area emergenza dell'ospedale.

Il colpo di pistola sarebbe stato esploso pochi minuti dopo mezzanotte.

«Ho sentito un colpo e ho pensato subito che fosse di una pistola, mio figlio ha sostenuto che fosse un botto, ma io

ero convinta che si trattava di un colpo d'arma da fuoco» dice una donna che abita nel piano terra della palazzina di via Plebiscito.

I presenti alla tragica cena sono stati a lungo interrogati e i carabinieri stanno incrociando le loro dichiarazioni. Al vaglio anche le parole di una giovanissima che avrebbe detto: «Lo zio ha perso la testa».

Ma fino a ieri sera l'ipotesi più plausibile è che si sia trattata di una drammatica fatalità anche se i carabinieri non hanno ancora ritrovato l'arma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santa Maria Capua Vetere

Agguato poco prima di mezzanotte grave 26enne: la pista della droga

di Raffaele Sardo

È in prognosi riservata all'ospedale di Caserta il 26enne di Santa Maria Capua Vetere colpito alla testa nel rione ex Iacp poco prima della mezzanotte del 31 dicembre. Il giovane è in gravissime condizioni e si teme per la sua vita. Un colpo alla tempia davanti casa sua lo ha fatto stramazzone al suolo privo di sensi.

L'episodio di Santa Maria Capua Vetere, dai primi accertamenti, non sembrerebbe tuttavia legato ai festeggiamenti del Capodanno e dunque non si tratterebbe di un colpo esploso accidentalmente per festeggiare l'arrivo del nuovo anno, ma di un vero e proprio agguato. Per gli inquirenti potrebbe trattarsi di un regolamento di conti. Il giovane ha precedenti penali, la maggior parte dei quali sono reati in materia di stupefacenti. Ed è quella innanzitutto la pista che stanno battendo gli uomini del commissariato di Santa Maria Capua Vetere e la squadra mobile di Caserta, coordinata dal dirigente Dario Mongiovi. L'agguato, insom-

Ferito davanti alla sua abitazione è stato trovato a terra dai familiari che uscivano per festeggiare la fine dell'anno. Indaga la squadra mobile

ma, potrebbe essere legato ai traffici illeciti di droga, gestiti nel Rione delle case popolari, cosiddetto ex Iacp.

A trovarlo a terra riverso in una pozza di sangue, sarebbero stati i suoi stessi familiari che uscivano per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Lo hanno trovato quasi all'ingresso del palazzo



dove il giovane abita e hanno attivato immediatamente i soccorsi. Sul posto, poco dopo, è arrivata un'ambulanza del 118, con i sanitari che hanno cercato di prestare le prime cure, ma il giovane è apparso subito molto grave. E così l'ambulanza è corsa d'urgenza presso l'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta,

che dista alcuni chilometri dal luogo dell'agguato. Il 26enne è stato ricoverato in codice rosso, in attesa di essere operato.

Gli inquirenti hanno acquisito i filmati di alcune telecamere che erano in zona per cercare di avere elementi nuovi per risalire a chi ha colpito il giovane. Sul luogo dell'agguato gli inquirenti

hanno cercato di trovare altre tracce utili alle indagini, ma il lavoro è risultato impossibile, perché allo scoccare della mezzanotte i fuochi d'artificio e anche i colpi di armi da fuoco sparati nei pressi, hanno reso impossibile trovare elementi utili alle indagini.

Nuovi elementi utili alle indagini, invece, potrebbero arrivare proprio dal proiettile che ha ferito il 26enne.

Sempre a Santa Maria Capua Vetere, qualche ora prima della mezzanotte del 31 dicembre, un 17enne è stato ferito lievemente ad una gamba con un coltello durante una lite all'esterno di un locale dove era in corso un brindisi; portato in ospedale, è stato medicato e dimesso. Nel resto della provincia non sono stati segnalati problemi relativi alla movida giovanile o all'esplosione di botti. È la prima volta che accade una cosa del genere. Segno che le attività di prevenzione nelle scuole da parte delle forze di polizia e non solo, stanno cominciando a dare buoni risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA